COMUNE DI SEGONZANO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2024

Art. 39 comma della LP 4 agosto 2015, n.15

I° Adozione del Consiglio Comunale Delibera n.22 di data 29/10/2024
e integrazione Delibera n.23 di data 16/06/2025
Adozione Definitiva del Consiglio Comunale Delibera n.__ di data __.__.____

Approvazione Delibera della G.P. n.____ di data __.__.____

PRONTUARIO PER L'USO DEI MATERIALI NEGLI INTERVENTI IN CENTRO STORICO

Data: maggio 2026

Progettista:
arch. Andrea Miniucchi

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO
Dott.Arch. ANDREA MINIUCCHI
ISCRIZIONE ALBO N° 919

PRONTUARIO PER L'USO DEI MATERIALI NEGLI INTERVENTI IN CENTRO STORICO

Maggio 2026

PREMESSA

Il presente allegato suggerisce soluzioni architettoniche e tipologiche per la gestione degli interventi su manufatti presenti all'interno dei centri storici, fatte salve le disposizioni contenute nelle norme di attuazione che lo rendono vincolante in relazione a specifiche situazioni.
Risulta altresì vincolante il contenuto degli allegati "Schede di sintesi" relativo agli interventi ammessi.

1. COMIGNOLI

Il comignolo tradizionale è costruito in muratura di sasso intonacata al grezzo. La sezione della torretta è prevalentemente rettangolare e di dimensioni variabili. La copertura è composta semplicemente da una lastra di porfido appoggiata orizzontalmente sulla torretta.

Interventi ammessi e/o compatibili:

- torretta intonacata con cappello in lastra di pietra
- torretta intonacata con cappello in lamiera
- torretta intonacata con cappello in laterizio.

2. COPERTURE E ABBAINI

Manto di copertura costituita da tegole marsigliesi di colore cotto naturale. Tale copertura pur non essendo la tradizionale è presente in modo uniforme essendo il prodotto stesso facilmente reperibile e di buone caratteristiche qualitative in rapporto al clima della zona. Il manto di copertura tradizionale della zona è costituito da piastre di porfido poste ad opera incerta. Il colore è quello naturale del porfido.

Interventi ammessi e/o compatibili:

- tegole marsigliesi
- coppi tradizionali in laterizio
- lastre di porfido
- tegole in bituminoso
- lamiera graffata verniciata

Interventi vietati:

- lamiera zincata di qualsiasi forma e dimensione
- materiali plastici di tutti i tipi
- tegole in graniglia



3. SOTTOGRONDA

Nello sporto di gronda sono in vista l'orditura portante del tetto ed il tavolato soprastante. La presenza di mantovane è irrilevante e comunque dove esistente consistono in semplici assi non lavorate poste in testa alle travi. Anche le travi del tetto sono nella maggior parte squadrate a mano e quindi non presentano spigoli vivi o facce perfettamente piane, tuttavia nella parte finale sono spesso rastremate e cioè affinate tagliandone la testa in senso obliquo.

Interventi ammessi e/o compatibili:
- travatura in legno con assito in vista
- travatura con filetti e manto di copertura in vista
- sottogronda con graticcio di supporto intonacato
- maltapaglia intonacata

Interventi vietati:
- tutti i materiali e le modalità costruttive difformi da quanto previsto.

4. CANALI DI GRONDA E PLUVIALI

Interventi ammessi e/o compatibili:
- lamiera zincata e verniciata
- in rame o altre leghe
- se in presenza di materiali di altra natura facenti parte della struttura originaria, quali pluviali, doccioni ecc, che rispecchino le caratteristiche costruttive del luogo, se ne consiglia il recupero o il ripristino.

Interventi vietati:
- materiali in p.v.c. o derivati.

5. CONTORNI FINESTRE

I fori al piano terra spesso sono provvisti di inferriate che ancorate nella muratura o nella pietra possono essere di varie fogge. Quella più ricorrente è comunque costituita semplicemente da ferri battuti a mano di sezione rotonda ed incastrati fra di loro nelle intersezioni. Il foro è di forma prevalentemente quadrata nel caso di contorno in muratura provvista da architrave in legno a vista. Agli altri piani il contorno del foro è nella maggior parte dei casi costituito da un telaio in legno grezzo, non verniciato o levigato. Sono rari i casi di contorni in pietra.

Interventi ammessi e/o compatibili:

- è sempre consigliato il recupero delle cornici in pietra originarie
- nelle sostituzioni si raccomanda l'uso di elementi con la stessa tipologia e con sezione non inferiore a quella degli edifici dello stesso periodo.
- conservare eventuali elementi quali grate in ferro, ecc.

Interventi vietati:

- uso di pietra non tradizionale o differente a quella originaria
- calcestruzzo a vista
- laterizio a vista
- lavorazioni o interventi sugli elementi in pietra che non siano originari, quali bocciardature, scalpinature, lucidature, martellinature, ecc.





6. CONTORNI PORTE E PORTONI

La forma ad arco con contorno in pietra si può riscontrare nei casi si sia voluto un accesso di più ampie dimensioni. La pietra costituente il contorno dell'arco non presenta particolari lavorazioni, salvo alcuni casi dove vengono evidenziate le imposte e la chiave di volta con decorazioni più o meno accentuate. Esiste anche la variante con contorno in muratura in sassi a vista, al grezzo o tirata a fino, ed in alcuni casi è riscontrabile una particolarità che è quella della simulazione dell'arco in pietra realizzato con intonaco in rilievo tinteggiato. Gli accessi al piano terra hanno forma rettangolare in muratura, che a seconda dei casi può essere in sassi a vista, intonacata al grezzo oppure fino, con la presenza dell'architrave in legno squadrato di dimensioni variabili a seconda della luce del foro.

Interventi ammessi e/o compatibili:
- si raccomanda il recupero e il ripristino di elementi strutturali caratteristici quali conci, chiavi di volta, decorazioni, ecc
- nel caso di sostituzione si utilizzino materiali dello stesso tipo e con sezione non inferiore a quella utilizzata negli edifici dello stesso periodo

Interventi vietati:
- uso di pietra non tradizionale o differente a quella originaria
- calcestruzzo a vista
- laterizio a vista
- lavorazioni o interventi sugli elementi in pietra che non siano originari, quali bocciardature, scalpinature, lucidature, martellinature, ecc.



7. SERRAMENTI ESTERNI

Il serramento prevede intelaiatura a due battenti per fori finestra di larghezza superiore a 110 cm. Nella maggior parte dei casi il legno è al naturale e quindi non verniciato.

I serramenti saranno preferibilmente da eseguirsi con materiali tradizionali. Saranno quindi consentiti serramenti in legno o in ferro per gli esercizi commerciali. E' possibile eseguirli con materiali alternativi, quali PVC o alluminio purché riprendano le forme e proporzioni dei serramenti tradizionali (colore, finitura, specchiatura e sezione del profilo) ed escludano le soluzioni finto legno. Eventuali inferriate o grate di protezione dovranno essere in ferro, di disegno semplice o richiamarsi alle forme tradizionali

8. IMPOSTE ESTERNE FINESTRE

Una variante più povera dei serramenti esterni è costituita da tavole in legno grezzo poste in due sensi opposti e chiodate tra loro in modo che nella parte esterna le tavole appaiano verticali. Le più frequenti risultano essere a specchiatura superiore e griglia inferiore estendibile con griglie fisse o mobili.

Le imposte saranno preferibilmente da eseguirsi con materiali tradizionali. Saranno quindi consentite imposte in legno o in ferro per gli esercizi commerciali. E' possibile eseguirle con materiali alternativi, quali PVC o alluminio purché riprendano le forme e proporzioni dei serramenti tradizionali (colore, finitura, sezione del profilo) ed escludano le soluzioni finto legno.





9. IMPOSTE ESTERNE PORTE D'INGRESSO

Vi sono porte d'ingresso ad una o due ante a seconda dell'ampiezza del foro, in legno.
Il legno impiegato è al naturale non verniciato.
Le porte esterne saranno preferibilmente da eseguirsi con materiali tradizionali. Saranno quindi consentite porte in legno o in ferro. E' possibile eseguirle con materiali alternativi, quali PVC o alluminio purché riprendano le forme e proporzioni delle porte tradizionali (colore, finitura) ed escludano le soluzioni finto legno.

Interventi ammessi e/o compatibili:
- si raccomanda il recupero, dove possibile, delle parti in legno o in ferro che costituiscono la struttura originaria;
- nelle sostituzioni si utilizzano ante in legno naturale o verniciato con colori tradizionali, parti in ferro battuto che rispecchino le caratteristiche originarie.

Interventi vietati:
- motivi e decori non attinenti con la cultura e la tradizione locale
- interventi e lavorazioni che non riprendano per modalità costruttive e materiali, le forme originarie dell'elemento architettonico.





10. SCALE ESTERNE

La scala esterna è costituita dalla struttura portante in muratura in sassi intonacati o a vista sulla quale poggiano gli scalini completamente in pietra oppure formati dalla sola pedata in pietra. Le ringhiere sono di solito realizzate con profili laminati in acciaio, quadri per i telai portanti e piatti per i riti e corrimani, con disegno più o meno elaborato, ma sempre improntato alla sobrietà. Oppure la scala in legno è realizzata da due longheroni portanti sui quali sono incastrati gli scalini costituiti da una tavola. Spesso alla base la scala è ancorata ad un rialzo/basamento di muratura o pietra. Il parapetto pure in legno è costituito semplicemente dai piantoni verticali dal corrimano e da listelli centrali. Il legno impiegato è sempre al naturale. Le scale in legno sono protette da ringhiere anch'esse in legno formate da correnti inclinati ancorati su montanti, oppure da pannelli ritti verticali a tavole accostate.

<u>Interventi ammessi e/o compatibili:</u>

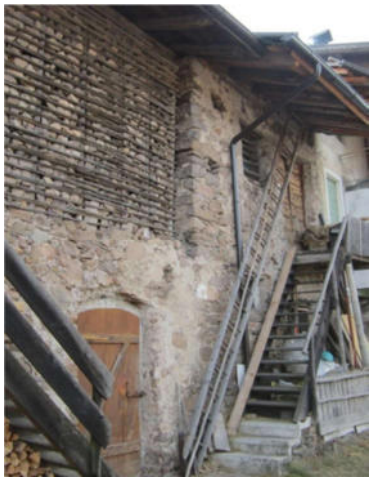
- si raccomanda il recupero delle strutture originarie in legno o in pietra.
- ove non è possibile, la sostituzione avvenga con materiali e modalità costruttive che rispecchino le caratteristiche edilizie originarie o per analogia degli edifici dello stesso periodo.

<u>Interventi vietati:</u>

- elementi in calcestruzzo in vista
- laterizi in vista
- rivestimenti esterni con materiali plastici
- parapetti in alluminio anodizzato, in acciaio inox, laterizio di qualsiasi forma e dimensione lasciato a vista, calcestruzzo a vista, qualsiasi aggiunta non costituente parte della struttura originaria.









11. POGGIOLI E BALLATOI

Costruiti totalmente in legno hanno la struttura portante costituita da travetti ancorati nella muratura, sui quali è posto il tavolato che forma il piano di calpestio. Il legno impiegato è quasi sempre al grezzo. Il parapetto più frequente è realizzato con filetti di legno al naturale di sezione quadrata posti diagonalmente fra di loro in modo che frontalmente siano visibili gli spigoli.
Nella parte superiore è posto un corrimano costituita da una tavola di legno fissata sui filetti.
Vi sono esempi di parapetti realizzato in ferro con disegno più o meno elaborato, ma sempre improntato alla sobrietà.

Interventi ammessi e/o compatibili:

- si raccomanda il ripristino dei materiali tradizionali, legno, pietra, ferro. Nella realizzazione dovranno essere mantenute forme e modalità costruttive che richiamino la tradizione edilizia locale o compatibile con gli edifici circostanti.
- Vetrate panoramiche di cui all'art.78 comma 3bis della LP 15/2015.

Interventi vietati:

- parapetti in alluminio, acciaio inox, calcestruzzo o laterizio a vista, lamiera zincata di qualsiasi forma e dimensione.
- parapetti in vetro, materie plastiche, fibrocemento
- verande o tamponamenti



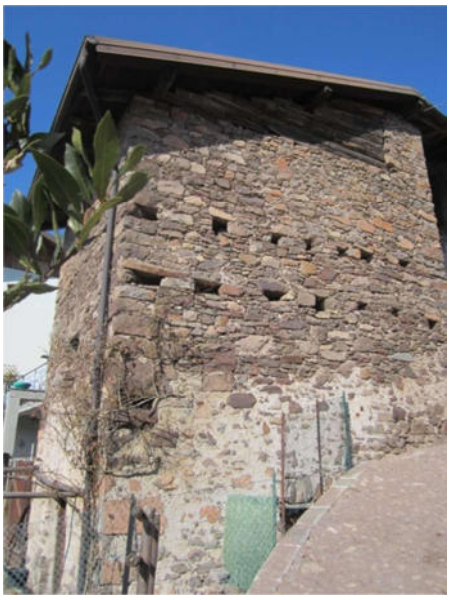






12. FACCIATE

Sono presenti numerosi esempi di facciate raso sasso cioè non intonacate, sono pertanto visibili i materiali costruttivi dell'edificio che a seconda della zona possono variare da sassi a pietre sommariamente squadrate e poste in opera con malta.





Facciate intonacate con malta fina tirata a liscio. Le facciate così realizzate sono anche tinteggiate con pitture a calce.



Le decorazioni di facciata sono di vario tipo, si possono distinguere in evidenziazione di marcapiani, contorni di fori finestra e spigoli di facciata. Questi decori possono essere stati realizzati tinteggiando la parte da mettere in risalto con un colore diverso da quello di facciata.

Interventi ammessi e/o compatibili:

- si raccomanda il ripristino tinteggiature ed eventuali decori di facciata che costituiscono una testimonianza della cultura locale, quali lesene, marcapiani, ecc;
- idropitture con intonaci tradizionali con colori in sintonia a quelli degli edifici limitrofi;
- è consentito l'uso di prodotti idrorepellenti purché non costituiscano barriere al vapore.

Interventi vietati:

- intonaci plastici
- intonaci e lavorazioni che non rispecchino la tradizione locale
- colorazioni che non armonizzino con quelle degli edifici attigui
- rivestimenti di qualsiasi genere che costituiscono barriere al vapore.





13. RIVESTIMENTI MURARI E TAMPONAMENTI VERTICALI

Costituiscono una caratteristica costruttiva della zona e consistono in tamponamenti di legno nel sottotetto. Le tavole di legno grezzo sono poste prevalentemente in senso verticale ed in modo che sia visibile eventuale travatura del tetto. Questi tamponamenti possono anche essere provvisti di fori, aperture di varia grandezza e forme, i più ricorrenti comunque sono quelli ampi a forma trapezoidale.

Interventi ammessi e/o compatibili:
- si raccomanda l'uso di materiale lapideo uguale o simile a quello originario
- tamponamenti verticali in legno uguali o simili a q1ulli originari.

Interventi vietati:
- calcestruzzo lasciato a vista
- tamponamenti in laterizio su preesistenze murarie in pietra a vista
- materiale plastico a vista
- manufatti in calcestruzzo, argilla espansa, laterizio e atri materiali lasciati a vista
- perlinature in legno





14. MURI E RECINZIONI

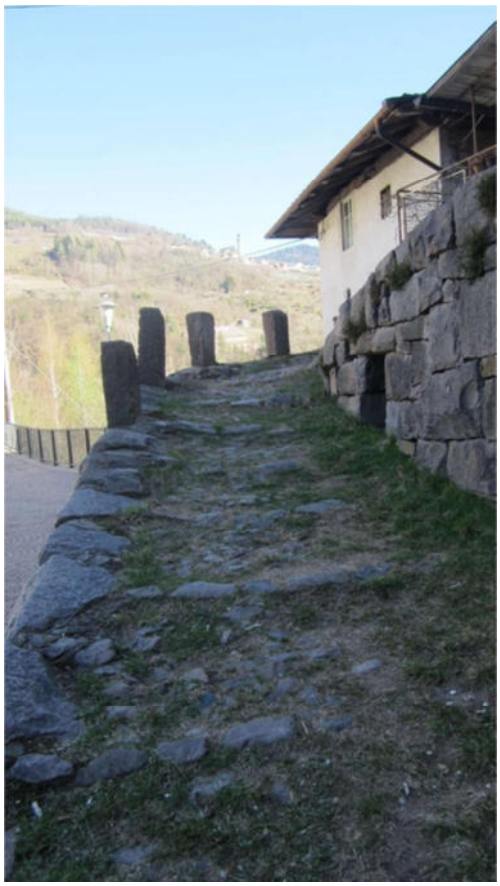
I tradizionali muri di sostegno dei terrazzamenti erano realizzati con pietrame in porfido sbozzato sommariamente e disposto irregolarmente a secco a formare strutture leggermente scarpate. Si raccomanda il mantenimento degli elementi in pietra e integrati con materiali che per forme e dimensione siano uguali o simili a quelli costituenti l'insieme originario e che rispecchino la tradizione edilizia locale. Ove fosse necessaria la sostituzione l'intervento dovrà essere approntato con tecniche costruttive che rispecchino le forme e le caratteristiche di quelle facenti parte dell'insieme originario.

Interventi ammessi e/o compatibili:
- pietra locale – porfido
- recinzioni in legno naturale o verniciato con colori tradizionali
- recinzioni metalliche in ferro o con ritti e rete metallica zincata
- siepi e sbarramenti vegetali in genere

Interventi vietati:
- qualsiasi manufatto in calcestruzzo anche intonacato
- intonacatura di muri in pietra o mattoni a vista
- pannellature metalliche di qualsiasi forma e dimensione
- elementi in P.V.C. e pilstri
- lamiere zincate di qualsiasi profilo
- conglomerati e prefabbricati cementizi







15. PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Sono presenti alcuni esempi di pavimentazione con acciottolato con sassi di fiume e cubetti in porfido.

Interventi ammessi e/o compatibili:

- lastre in porfido
- cubetti di porfido
- selciato di porfido
- acciottolato con sassi di fiume
- ghiaino
- erba

Interventi vietati:

- piastrelle di cls a imitazione lastre lapidee posate ad opera incerta
- piastrelle a imitazione cubetti di porfido
- elementi grigliati in cls
- piastrelle autobloccanti in cls
- pavimentazione con materiali sintetici.





16. ORTI





17. PASSAGGI COPERTI



